

# INDICE SOMMARIO

---

*Presentazione* . . . . . pag. XXI  
(MATTIA PERSIANI)

## PARTE I PROFILO STORICO LEGISLATIVO

### CAPITOLO I

#### **Profilo storico legislativo del concetto di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali**

(MATTIA PERSIANI e MICHELE LEPORE)

**1.** Le origini della prevenzione nel sistema giuridico: l'assicurazione obbligatoria e i primi regolamenti di prevenzione. **2.** La sicurezza sul lavoro nel codice penale Rocco: i primi reati di pericolo e la loro repressione (artt. 437 e 451 c.p.). **3.** La nascita di un autonomo dovere di sicurezza a carico dell'imprenditore: l'art. 2087 c.c. del 1942. **4.** La prima normativa prevenzionistica specifica: i d.p.r. n. 547/1955 e n. 303/1956. **4.1.** Il concetto di prevenzione tecnologica. **4.2.** Dalla figura dell'imprenditore a quella plurisoggettiva di datori di lavoro, dirigenti e preposti. **5.** Dalla sicurezza tecnologica alla sicurezza comportamentale. **5.1.** La normativa europea. **5.2.** Il d.lgs. 19.9.1994, n. 626. **6.** Dalla sicurezza comportamentale alla sicurezza organizzativa: il d.lgs. n. 81/2008 e la l. n. 106/2009. **6.1.** La delega di funzioni (art. 16). **6.2.** I nuovi obblighi di vigilanza . . . . . » 3

### CAPITOLO II

#### **Incidenza della normativa sulla curva infortunistica: considerazioni a latere delle rilevazioni statistiche**

(BENEDETTA ORLANDI)

**1.** L'andamento della curva infortunistica nel periodo di recessione economica. **2.** L'incidenza delle dinamiche occupazionali. **3.** Infortuni sul lavoro e occupazione "non regolare". **4.** Alcuni spunti di riflessione . . . . . » 19

## PARTE II I PRINCIPI COMUNI DELLA NUOVA NORMATIVA

### CAPITOLO I

#### **Il campo di applicazione oggettivo: i settori di attività**

(LORENZO FANTINI)

**1.** Introduzione. **2.** Le attività soggette. **3.** Le attività soggette a trattamento differenziato . . . . . » 35

**CAPITOLO II**

**Il campo di applicazione soggettivo**

**Sezione I**

**Notazioni generali sui lavoratori inclusi nel campo di applicazione soggettivo della normativa antinfortunistica**

(GIAMPAOLO DI GIORGIO)

**1.** La definizione di lavoratore. **2.** I soggetti equiparati *ex lege*. **3.** I soggetti aventi campi di applicazione parziali o differenziati . . . . . pag. 41

**Sezione II**

**I volontari**

(IRENE DI SPILIMBERGO)

**4.** La sicurezza nel lavoro: un diritto per tutti. **5.** L'applicazione della normativa ai volontari. **6.** La classificazione dei volontari. **7.** Il rinvio a regolamentazioni future . . . . . » 48

**Sezione III**

**I lavoratori in somministrazione**

(FRANCESCA SALITURO)

**8.** Sicurezza sul lavoro e somministrazione di lavoro. **9.** La disciplina prevenzionistica per i lavoratori in somministrazione contenuta nel d.lgs. 10.9.2003, n. 276. **10.** Le novità introdotte dal nuovo Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro per i lavoratori in somministrazione (d.lgs. 9.4.2008, n. 81 e d.lgs. 3.8.2009, n. 106). **11.** Uno sguardo alle questioni ancora aperte. **12.** *Segue:* l'assenza di limiti alla stipulazione del contratto di somministrazione di manodopera per le attività particolarmente pericolose. **13.** *Segue:* il documento di valutazione dei rischi. **14.** *Segue:* la delega degli obblighi di informazione e formazione del somministratore all'utilizzatore. **15.** *Segue:* i danni arrecati all'utilizzatore ed ai terzi dalla condotta illecita del lavoratore. **16.** *Segue:* il premio assicurativo ed i soggetti legittimati passivi dell'azione di regresso dell'INAIL . . . . . » 55

**Sezione IV**

**I distaccati**

(FRANCESCA GAMBARDELLA)

**17.** I distaccati . . . . . » 76

**Sezione V**

**I lavoratori parasubordinati: i collaboratori a progetto e i collaboratori coordinati e continuativi**

(GIOVANNI BERETTA)

**18.** La disciplina precedente. **19.** Le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 81/2008 . . . . . » 81

## Sezione VI

**I lavoratori a domicilio**

(SILVIA FRATINI)

**20.** Uno sguardo d'insieme. **21.** L'evoluzione storica della disciplina protezionistica del lavoratore a domicilio. **22.** Gli interventi correttivi del 2008. **23.** Considerazioni conclusive . . . . . pag. 87

## Sezione VII

**La tutela della sicurezza, salute e socialità nel telelavoro**

(VALERIO MAIO)

**24.** L'art. 3, 10° co., d.lgs. n. 81/2008 e le incertezze definitorie. **25.** La sicurezza del telelavoratore subordinato. **26.** *Segue:* adeguatezza del posto di lavoro e conformità delle attrezzature. **27.** *Segue:* pause, tempi di risposta e carichi di lavoro. **28.** *Segue:* sorveglianza sanitaria, informazione e formazione del telelavoratore. **29.** *Segue:* inviolabilità del domicilio e tele-isolamento, rispettivamente, come esigenza e rischio specifici del telelavoratore. **30.** La sicurezza nel telelavoro in forma autonoma. **31.** La sicurezza nel telelavoro in forma parasubordinata od occasionale . . . . . » 94

## Sezione VIII

**I lavoratori occasionali di tipo accessorio**

(GIOVANNI BERETTA)

**32.** La disciplina generale . . . . . » 116

## Sezione IX

**La tutela dei frequentatori a vario titolo degli ambienti di lavoro**

(GIANLUCA LUCCHETTI)

**33.** Inquadramento generale. **34.** Gli interventi del d.lgs. n. 81/2008. **35.** La posizione della giurisprudenza. **36.** La responsabilità civile dell'imprenditore tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. **37.** Considerazioni conclusive . . . » 118

## Sezione X

**I lavoratori esclusi dal campo di applicazione soggettivo della normativa antinfortunistica**

(GIAMPAOLO DI GIORGIO)

**38.** I lavoratori domestici . . . . . » 128

**CAPITOLO III**

**Il campo di applicazione soggettivo con riferimento ai soggetti destinatari degli obblighi giuridici di prevenzione**

**Sezione I**

**Il datore di lavoro nel settore privato e pubblico**

(GINO SCARTOZZI)

**1.** Sicurezza sul lavoro, art. 2087 c.c. e soggetti obbligati. **2.** Il datore di lavoro privato. **2.1.** Considerazioni generali. **2.2.** I criteri per l'individuazione del datore di lavoro privato. **2.3.** Definizione di datore di lavoro privato ed obbligo di sicurezza. **2.4.** Assetti societari e datore di lavoro privato. **3.** Il datore di lavoro nel settore pubblico. **3.1.** Definizione ed ambito applicativo. **3.2.** Continuità e discontinuità rispetto alla disciplina previgente. **3.3.** Individuazione del datore di lavoro pubblico, responsabilità ed organi di vertice. **3.4.** Problemi interpretativi ed applicativi. . . . . pag. 131

**Sezione II**

**Il datore di lavoro nelle pubbliche amministrazioni**

(ANGELA BRUNO)

**4.** La figura del datore di lavoro pubblico dal d.lgs. n. 626/1994 al d.lgs. n. 81/2008. **5.** La nomina del datore di lavoro pubblico. **6.** Gli oneri del datore di lavoro pubblico in materia di sicurezza . . . . . » 157

**Sezione III**

**I dirigenti**

(FRANCESCA ROMANA GRASSO)

**7.** Definizione. Identificazione del ruolo del dirigente. **8.** Gli obblighi del dirigente. **9.** La ripartizione degli obblighi prevenzionali fra datore di lavoro, dirigente e preposto . . . . . » 167

**Sezione IV**

**I preposti**

(RAOUL BARSANTI)

**10.** Il ruolo del preposto nella legislazione antinfortunistica. Questioni interpretative. **11.** La legislazione antinfortunistica degli anni Cinquanta. **12.** La legislazione antinfortunistica degli anni Novanta. **13.** Il d.lgs. 9.4.2008, n. 81 . . . . . » 179

## Sezione V

**I soggetti coinvolti a titolo professionale**

(VANIA CONTRAFATTO)

**14.** Il medico competente. **15.** Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e l'Addetto. **16.** I progettisti. **17.** I fabbricanti. **18.** Gli installatori. **19.** I consulenti esterni. **20.** I lavoratori. **21.** I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza . . . . . pag. 192

## Sezione VI

**I lavoratori**

(MASSIMO CORRIAS)

**22.** Premessa: il nuovo ruolo del lavoratore nel sistema della sicurezza sul lavoro. **23.** Il contenuto degli obblighi di sicurezza del lavoratore; l'obbligo generale di prendersi cura della salute propria e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro. **23.1.** Obbligo di sicurezza del lavoratore e contratto di lavoro. **23.2.** L'obbligo di sicurezza nei confronti dei colleghi. **24.** Gli obblighi specifici. **24.1.** Gli obblighi dei lavoratori autonomi. **25.** La responsabilità per la violazione degli obblighi di sicurezza . . . . . » 213

## Sezione VII

**Le figure dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS, RLST, RLSS)**

(CAMILLA PERSIANI)

**26.** La riforma della rappresentanza per la sicurezza. **27.** Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza a livello aziendale. **28.** Il rappresentante dei lavoratori a livello territoriale o di comparto. **29.** Il rappresentante dei lavoratori a livello di sito produttivo. **30.** Le attribuzioni dei rappresentanti per la sicurezza. **31.** Le funzioni partecipative e le funzioni di controllo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza . . . . . » 239

## CAPITOLO IV

**Il campo di applicazione soggettivo con riferimento ai soggetti destinatari degli obblighi giuridici di prevenzione nei lavori in appalto e nei contratti d'opera**

## Sezione I

**I committenti: nozione ed obblighi giuridici**

(ANTONIO FEDERICI)

**1.** Introduzione . . . . . » 249

**Sezione II**

**Appaltatori e subappaltatori**

(ANTONIO FEDERICI)

**2.** La posizione del committente nell'appalto. **3.** L'appalto e l'appaltatore. **3.1.** La solidarietà speciale tra committente ed appaltatore nel settore degli infortuni sul lavoro. **3.2.** La clausola di indicazione dei costi della sicurezza. **3.3.** L'identificazione dei lavoratori coinvolti nell'appalto. **4.** Appalti pubblici e sicurezza sul lavoro. **5.** Il subappalto . . . . . pag. 251

**Sezione III**

**Il lavoratore autonomo**

(ANTONIO FEDERICI)

**6.** La normativa europea. **7.** Il quadro normativo nazionale e la sua evoluzione. **8.** Il lavoratore autonomo nel Testo Unico. **9.** Obblighi e facoltà del lavoratore autonomo. **9.1.** *Segue:* i collaboratori autonomi. **10.** Il sistema sanzionatorio. **11.** Conclusioni . . . . . » 263

**PARTE III**

**I PRINCIPALI ISTITUTI DI PREVENZIONE**

**CAPITOLO I**

**La valutazione dei rischi**

(FILIPPO OLIVELLI)

**1.** La non delegabilità della valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro. **2.** L'oggetto della valutazione dei rischi. **3.** I contenuti del documento di valutazione dei rischi. **4.** Le modalità di effettuazione della valutazione dei rischi . . . . . » 273

**CAPITOLO II**

**La sorveglianza sanitaria**

(AGOSTINO MESSINEO e SANDRO SANNA)

**1.** Il medico competente. **1.1.** I requisiti del MC. **1.2.** Il rapporto professionale tra Datore di Lavoro e MC. **1.3.** L'incompatibilità tra lo svolgimento dell'attività di MC e altri incarichi. **1.4.** Quando è necessario nominare il Medico Competente. **1.5.** Compiti del Medico Competente. **2.** I casi in cui deve essere effettuata la sorveglianza sanitaria. **3.** I casi in cui non può essere effettuata la sorveglianza sanitaria. **4.** La tipologia delle visite ricomprese nella sorveglianza sanitaria. **5.** Il giudizio di idoneità alla mansione specifica . . . . . » 287

## CAPITOLO III

**La formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori**

(LORENZO FANTINI)

**1.** Premessa. **2.** La differenza tra l'obbligo di informazione e di formazione. **3.** I casi in cui deve essere effettuato l'addestramento . . . . . pag. 299

## CAPITOLO IV

**La prevenzione incendi: la nuova disciplina introdotta dal d.p.r. n. 151/2011**

(ANDREA FERRUTI)

**1.** Il procedimento di prevenzione incendi prima del d.p.r. n. 151/2011. **1.1.** Le anticipazioni delle linee guida del d.p.r. n. 151/2011 ad opera del Ministero dell'Interno. **1.2.** I presupposti normativi del d.p.r. n. 151/2011. **2.** Inquadramento generale del regolamento. **3.** La sostituzione delle n. 97 attività con le n. 80 attività dell'allegato I. **3.1.** La procedura per la categoria A). **3.2.** La procedura per le categorie B) e C). **3.3.** Contenuto ed effetti della presentazione della SCIA. **3.3.1.** Compresenza di attività ricadenti in categorie diverse. **3.4.** I controlli dei Vigili del Fuoco: esiti e tempi. **4.** Le deroghe. **5.** L'introduzione del nulla osta di fattibilità. **6.** Il raccordo con il SUAP. **7.** Le (future) disposizioni di attuazione. Le anticipazioni ministeriali. **8.** Periodo transitorio. **9.** Abrogazioni . . . . . » 315

## PARTE IV

**LE FONTI EXTRALEGISLATIVE DI PREVENZIONE:  
NORME DI BUONA TECNICA E BUONE PRASSI**

## CAPITOLO I

**I requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro**

## Sezione I

**Disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive dell'Unione europea di prodotto**

(MARIO CARTA)

**1.** Gli obiettivi dell'armonizzazione tecnica a livello europeo. **2.** Il c.d. "Nuovo approccio" alla normalizzazione e le direttive di prodotto. **3.** Il ruolo degli enti di normalizzazione europei. **4.** Attività di recepimento e ruolo degli enti di normalizzazione nazionali . . . . . » 331

**Sezione II**

**La marcatura CE**

(SALVATORE SIRACUSA)

**5.** La valutazione di conformità dei prodotti. **6.** Le Direttive del nuovo approccio. **7.** Il significato della marcatura CE e la valutazione di conformità del prodotto. **8.** Le norme per l'accreditamento e la vigilanza del mercato. **9.** L'apposizione della marcatura CE e la documentazione tecnica necessaria. **10.** Obblighi per il fabbricante, importatore e distributore . . . . . pag. 337

**Sezione III**

**I requisiti generali di sicurezza di cui all'Allegato V del d.lgs. n. 81/2008**

(SALVATORE SIRACUSA)

**11.** La definizione di attrezzatura. **12.** I requisiti di sicurezza per le attrezzature marcate CE. **13.** I requisiti di sicurezza per le attrezzature non marcate CE. **14.** Le responsabilità del datore di lavoro . . . . . » 343

**CAPITOLO II**

**Buone prassi e linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni**

(LORENZO FANTINI)

**1.** Buone prassi e linee guida nel d.lgs. n. 81/2008. **2.** I documenti approvati dalla Commissione consultiva . . . . . » 349

**PARTE V**

**TUTELA DELLA SALUTE MENTALE, DELLA  
PERSONALITÀ E DELLA DIGNITÀ DEL LAVORATORE**

**CAPITOLO I**

**Il *mobbing***

(ANTONIO FEDERICI)

**1.** Introduzione. **2.** Il fenomeno e la sua evoluzione. **3.** Il conflitto in azienda: *mobbing*, *straining*, *stalking* ed altri. **3.1.** Il conflitto nel c.d. ambiente ostile. **3.2.** Gli altri fenomeni consimili. **4.** Dal fenomeno alla fattispecie. **5.** Il *mobbing* e la sua ricostruzione come fattispecie giuridica. **5.1.** La dimensione legale. **5.2.** La nozione giuridica. **5.3.** La costruzione della fattispecie nell'ordinamento giuridico. **6.** Il quadro normativo. **7.** Il *mobbing* nell'art. 2087 c.c. **8.** La rilevanza dell'elemento soggettivo e il problema dell'onere della prova. **9.** Gli strumenti di tutela. **9.1.** La tutela preventiva. **9.2.** Il sistema preventivo nella tutela cautelare e d'urgenza. **9.3.** Il sistema

risarcitorio: la tutela in forma specifica e la sua interazione con il sistema della sicurezza sul lavoro. **9.4.** Tutela civile e sicurezza sul lavoro. **9.5.** Il sistema repressivo. **9.6.** Il *mobbing* nel sistema previdenziale. **10.** Conclusioni . . . . . pag. 357

## CAPITOLO II

### La valutazione dei rischi da *stress* lavoro-correlato

(LORENZO FANTINI)

**1.** Premessa. **2.** La rilevanza dello *stress* lavoro-correlato in Europa e in Italia. **3.** La valutazione dei rischi da *stress* lavoro-correlato nel "Testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro. **4.** Le indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello *stress* lavoro-correlato. **5.** Brevi considerazioni sulla rilevanza attuale e futura dell'adempimento dell'obbligo di valutare e prevenire lo *stress* correlato al lavoro . . . . . » 423

## PARTE VI

### ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E SICUREZZA

## CAPITOLO I

### La delega di funzioni

(GIUSEPPE DE FALCO)

**1.** La rilevanza giuridica della delega di funzioni. **2.** I requisiti di efficacia della delega. **2.1.** La forma scritta del conferimento e dell'accettazione; la pubblicità della delega. **2.2.** I requisiti soggettivi e quelli sostanziali. **3.** L'obbligo di vigilanza. **4.** Gli obblighi non delegabili. **5.** La subdelega . . . . . » 441

## CAPITOLO II

### I modelli di organizzazione e di gestione

(ALBERTO ANDREANI)

**1.** Definizione e requisiti. **2.** I sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. **3.** Certificazione ed asseverazione . . . . . » 473

## CAPITOLO III

### La qualificazione delle imprese: obiettivi normativi, stato dell'arte e prospettive di sviluppo

(LORENZO FANTINI)

**1.** Premessa. **2.** La qualificazione delle imprese e dei lavoratori operanti negli "ambienti confinati" . . . . . » 495

PARTE VII  
CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPITOLO I

**I lavori edili**

(ANDREA FERRUTI)

**1.** Introduzione. **2.** La nozione di lavori edili. **2.1.** Le ipotesi controverse. **2.2.** Le fattispecie escluse. **2.3.** Le fattispecie particolari dell'allegato XI. **3.** I cantieri sottoposti all'obbligo di designazione dei coordinatori . . . . . pag. 505

CAPITOLO II

**I committenti**

(ANDREA FERRUTI)

**1.** Premessa. **2.** L'individuazione del committente. **3.** I principali obblighi del committente. **3.1.** La designazione del coordinatore per la progettazione. **3.2.** La designazione del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. **3.3.** La verifica dell'idoneità delle imprese affidatarie o esecutrici e dei lavoratori autonomi. **4.** Gli altri obblighi del committente sanzionati amministrativamente . . . . . » 511

CAPITOLO III

**I responsabili dei lavori**

(ANDREA FERRUTI)

**1.** Premessa. **2.** Il responsabile dei lavori (privati). **3.** Il responsabile dei lavori (pubblici) . . . . . » 519

CAPITOLO IV

**Le imprese**

(ANDREA FERRUTI)

**1.** Premessa. **2.** L'impresa affidataria. **3.** Le imprese esecutrici. **4.** Obblighi dell'impresa affidataria e delle imprese esecutrici. **4.1.** La redazione del POS. **5.** Obblighi della sola impresa affidataria . . . . . » 521

CAPITOLO V

**I coordinatori**

(ANDREA FERRUTI)

**1.** I requisiti (comuni) dei coordinatori per la sicurezza. **1.1.** Le incompatibilità (relative) del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. **2.** I compiti del coordinatore per

la progettazione. <b>2.1.</b> La redazione del PSC. <b>2.2.</b> La redazione del fascicolo. <b>3.</b> I compiti del coordinatore per l'esecuzione dei lavori . . . . .	pag. 525
--	----------

## PARTE VIII

## L'APPARATO SANZIONATORIO

## CAPITOLO I

**Le sanzioni penali a carico delle singole figure soggettive: datori di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori**

(RITA CARACUZZO)

<b>1.</b> Premessa. <b>2.</b> Le sanzioni penali previste nel d.lgs. n. 81/2008. <b>2.1.</b> Applicazione di alcune norme del codice penale. <b>2.2.</b> Reati contravvenzionali e strumenti deflattivi. <b>2.3.</b> Principio di specialità. <b>2.4.</b> La ripartizione delle responsabilità tra le diverse figure soggettive e il principio di effettività. <b>3.</b> Le sanzioni penali previste nel d.lgs. n. 81/2008 a carico del solo datore di lavoro. <b>3.1.</b> L'art. 55, d.lgs. n. 81/2008. <b>3.2.</b> La valutazione dei rischi e questioni giurisprudenziali. <b>3.3.</b> La nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. <b>3.4.</b> Indicazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione nel documento di valutazione dei rischi. <b>3.5.</b> La consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. <b>3.6.</b> Altre contravvenzioni a carico del solo datore di lavoro. <b>4.</b> Le sanzioni penali a carico del datore di lavoro e del dirigente. <b>4.1.</b> La figura del dirigente: cenni. <b>4.2.</b> L'art. 55, 5° co., d.lgs. 9.4.2008, n. 81. <b>4.3.</b> L'obbligo di informazione e di formazione. <b>4.4.</b> L'art. 26, d.lgs. n. 81/2008 e il DUVRI. <b>4.5.</b> Altre contravvenzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente: cenni. <b>5.</b> Le sanzioni penali a carico del preposto. <b>5.1.</b> Identificazione della figura del preposto e i principali obblighi posti a suo carico. <b>5.2.</b> Le contravvenzioni commesse dal preposto. <b>6.</b> Le sanzioni penali a carico del lavoratore. <b>7.</b> Conclusion . . . . .	» 533
--	-------

## CAPITOLO II

**Le responsabilità penali dei committenti, dei responsabili dei lavori e dei coordinatori**

(GIUSEPPE DE FALCO)

<b>1.</b> Le responsabilità del committente e del responsabile dei lavori. <b>2.</b> Le responsabilità dei coordinatori. <b>3.</b> Le responsabilità del committente e dei suoi collaboratori in caso di infortunio in cantiere. <b>4.</b> La responsabilità del committente nei casi non disciplinati dal Titolo IV del d.lgs. 9.4.2008, n. 81 . . . . .	» 579
---	-------

CAPITOLO III

**La sicurezza sul lavoro nel codice penale: gli artt. 437 e 451**

(VANIA CONTRAFATTO)

**1.** La rimozione o l'omissione dolosa (art. 437) o colposa (art. 451) di cautele antinfortunistiche . . . . . pag. 599

CAPITOLO IV

**I delitti di omicidio e lesioni colpose commessi con violazione della normativa antinfortunistica o di igiene**

(MIRELLA AGLIASTRO)

**1.** Introduzione. **2.** Gli organi accertatori. **3.** Le fattispecie di omicidio colposo e lesioni colpose e le pene in caso di infortuni sul lavoro. **4.** Il delitto colposo. **5.** La colpa nel progetto Pisapia. **6.** I principi della colpa applicati agli infortuni sul lavoro. **7.** Le responsabilità datoriali. **8.** La *culpa in omettendo* del datore di lavoro. **9.** La colpa generica residuale negli infortuni sul lavoro. **10.** La responsabilità degli altri attori della sicurezza. **11.** Il parametro della prevedibilità. **12.** La ricerca della legge scientifica di copertura. **13.** La causalità della colpa. **14.** Infortuni per esposizione ad amianto. **15.** Le malattie amianto-correlate nella giurisprudenza di merito. **16.** Le malattie amianto-correlate nella giurisprudenza di legittimità. **17.** La tormentato vicenda degli stabilimenti Thyssenkrupp. **17.1.** Il processo relativo all'incendio dello stabilimento Thyssenkrupp del 24.3.2002. **17.2.** Il secondo processo relativo alla morte dei sette operai della Thyssenkrupp. **17.3.** Prime osservazioni del Prof. Marra sulla sentenza Thyssenkrupp. **18.** Elaborazione dottrinale e giurisprudenziale sulla figura del dolo eventuale. **19.** Il deposito delle motivazioni della sentenza Thyssenkrupp. **19.1.** Le valutazioni della sentenza Thyssenkrupp. **19.2.** La responsabilità della persona giuridica Thyssenkrupp. **20.** Il processo alla Eternit di Casale Monferrato. **21.** La causalità delle malattie professionali in diritto civile. **22.** Considerazioni conclusive . . . . . » 607

CAPITOLO V

**Infortuni sul lavoro e responsabilità delle persone giuridiche**

(DONATO CEGLIE)

**1.** Anche in Italia "*societas delinquere potest*". **2.** La responsabilità delle persone giuridiche da infortuni sul lavoro. **3.** I modelli organizzativi finalizzati a prevenire gli infortuni sul lavoro: contatti, confini e differenze con le procedure previste dalla normativa antinfortunistica. **4.** I controlli . . . . . » 723

## CAPITOLO VI

**Responsabilità amministrativa degli enti**

(ROBERTO GALDINO)

**1.** Introduzione. **2.** La responsabilità amministrativa degli enti ai sensi dell'art. 25 *septies*, d.lgs. 8.6.2001, n. 231: i presupposti e la relativa esimente. **2.1.** I presupposti. **2.2.** L'esimente da responsabilità. **3.** I principali benefici derivanti dall'implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo. **4.** I Modelli di organizzazione, gestione e controllo orientati alla prevenzione dei rischi di cui all'art. 25 *septies*, del d.lgs. 8.6.2001, n. 231. **4.1.** L'adozione del Modello organizzativo orientato alla prevenzione del rischio di cui all'art. 25 *septies*, d.lgs. 8.6.2001, n. 231. **4.1.1.** La parte generale del Modello organizzativo. – **4.1.1.1.** La fase della proposta all'organo amministrativo. – **4.1.1.2.** La identificazione del grado di applicabilità astratta delle fattispecie di cui al d.lgs. 8.6.2001, n. 231. – **4.1.1.3.** La formazione, la comunicazione e l'informazione. – **4.1.2.** La parte speciale del Modello di cui al d.lgs. 8.6.2001, n. 231. **4.2.** L'implementazione, il monitoraggio ed il mantenimento del Modello. **4.3.** La esimente da responsabilità e la presunzione dell'esecuzione dell'obbligo di vigilanza. **5.** Conclusioni . . . . . pag. 737

## CAPITOLO VII

**Forme atipiche di oblazione: artt. 301, 301 bis e 302**

(PAOLA ROJA)

**1.** Breve ricostruzione storica del sistema di definizione dei reati in materia di sicurezza sul lavoro. **2.** *Segue:* le principali caratteristiche dell'istituto introdotto dagli artt. 19 ss., d.lgs. 19.12.1994, n. 758. **3.** Dal d.lgs. 19.12.1994, n. 758 al d.lgs. 3.8.2009, n. 106. **4.** *Segue:* le recenti modifiche normative. Il d.lgs. 9.4.2008, n. 81. **5.** *Segue:* il d.lgs. 3.8.2009, n. 106. **6.** L'art. 301 del d.lgs. 9.4.2008, n. 81. Il concetto di contravvenzione, in particolare. **7.** L'organo di vigilanza. **8.** La prescrizione. **9.** Prescrizione e reati non regolarizzabili. **10.** L'obbligatorietà della prescrizione. **11.** Prescrizione ed impossibilità giuridica di regolarizzazione. **12.** I soggetti obbligati e le ipotesi di contrasto sulla loro identificazione. **13.** La natura giuridica della prescrizione. **14.** La verifica dell'adempimento e l'ammissione all'oblazione c.d. «atipica». **15.** Il procedimento penale. **16.** I rapporti tra l'oblazione «atipica» e l'oblazione discrezionale. **17.** L'estinzione agevolata degli illeciti in materia prevenzionistica puniti con sanzione amministrativa: l'art. 301 *bis*. **18.** La definizione delle contravvenzioni punite con la sola pena dell'arresto: l'art. 302 . . . . . » 779

## CAPITOLO VIII

**Il potere di disposizione degli organi di vigilanza**

(MARIO PALAZZI)

**1.** Premessa. **2.** La disposizione esecutiva. **2.1.** Disposizione, diffida e prescrizione. **2.2.** I presupposti ed il contenuto. **3.** Tutela. **4.** Inadempimento e sanzioni . . . . . » 879

**CAPITOLO IX**

**La funzione esimente**

(STEFANO PESCI)

**1.** Premessa: l'irruzione della responsabilità dell'ente nel mondo della prevenzione. **2.** Il campo di applicazione. **3.** L'attribuibilità del fatto all'ente. **4.** *Segue:* la valorizzazione dell'art. 5, 2° co. **5.** Il "fatto proprio riprovevole" ed i modelli di cui all'art. 6. **6.** Modello di cui all'art. 30 e D.V.R. **7.** Il controllo sull'attuazione del modello. **8.** Modello ed obblighi di vigilanza/sorveglianza. **9.** Colpa dell'apicale e riprovevolezza dell'ente . . . . . pag. 889

*Indice analitico* . . . . . » 905